

La famiglia di Loyola era dell'antica piccola nobiltà della bella terra dei Baschi. Là, nella provincia di Guipuzcoa, giace lontano dal mondo in magnifica solitudine montanina a ovest della cittadella di Azpeitia sulla via di Azcoitia il castello di famiglia della schiatta, che in nulla si distingue dalle altre sedi della nobiltà campagnuola basca. Il piccolo fabbricato coi suoi grossi muri non ha che due piani: sull'ingresso si vede l'arma in pietra dei Loyola. In questo edificio, che la pietà dei posteri ha conservato intatto,<sup>1</sup> vide la luce sui primi dell'ultimo decennio del secolo xv,<sup>2</sup> Inigo, che più tardi si disse Ignazio.<sup>3</sup> Dopo la puerizia passata nella solitaria valle,

in lingua spagnola e pubblicata la prima volta l'anno 1904 nel medesimo volume del *Monumenta*; 5° *De vita P. Ignatii et Societatis Iesu initiis*. Lo spagnolo JUAN DE POLANCO, che nella sua qualità di segretario dell'Ordine stette a lato del fondatore dal 1547 fino alla morte di lui, compilò, certamente nell'ultimo periodo della sua vita († 1577), dalle molte lettere e relazioni venute e dalle sue proprie rimembranze un *Chronicon Societatis Iesu* come raccolta di materiale per gli storici futuri e poi compose una vita d'Ignazio che arriva al 1543, anzi propriamente solo al 1539: l'uno e l'altro lavoro venne pubblicato per la prima volta nel *Monumenta historica* (Matrii 1894-1898, 6 volumi); cfr. *Anal. Bolland.* XXVI, 487 s.; 6° *Vita Ignatii Loiolae, Societatis Iesu Fundatoris*, scritta in latino, poscia anche in spagnolo, dietro ordine del generale Francesco Borja dallo spagnolo PEDRO DE RIBADENEIRA, un prediletto discepolo del Loyola, sulla base delle proprie cognizioni, poi dell'autobiografia del Santo e della lettera del LAYNEZ, finalmente delle notizie che a partire dal 1567 vennero raccogliendosi in tutto l'Ordine: prima edizione Napoli 1572, l'edizione molto ampliata dall'autore stesso soltanto nel 1583 a Madrid; 7° *De vita et moribus Ignatii Loiolae, qui Societatem Iesu fundavit, libri III*. Auctore IOANNE PETRO MAFFEO S. J. (Romae 1585 e spesso) in latino ciceroniano e utilizzando con intelletto l'autobiografia ed altre fonti (cfr. SUSTA loc. cit. 74); 8° *Historiae Societatis Iesu prima pars, auctore NICOLAO ORLANDINO S. J.* (Romae 1615) illustrante il generalato di Ignazio secondo il *Chronicon* del POLANCO, le lettere usate da questo ecc.; esaminata prima della stampa da Ribadeneira e da altri, che avevano avvicinato il fondatore. Il talento dell'ORLANDINI è riconosciuto anche da RANKE (*Päpste* III<sup>o</sup>, Leipzig 1900, 114); 9° *Della vita e dell'Istituto di S. Ignazio, Fondatore della Compagnia di Gesù. Libri cinque del P. DANIELLO BARTOLI S. J.* (Roma 1650 e di frequente), scritto in classico italiano e con uso accurato delle fonti: contiene parecchie cose prima sfuggite o tralasciate di proposito (cfr. *Acta Sanctorum* Iulii VII, 598 e *Anal. Bolland.* XIII [1894], 70; XV [1896], 450-451); 10° l'abbondantissimo *Commentarius praevius* agli atti di sant'Ignazio, nel citato volume degli *Acta Sanctorum*, compreso dal bollandista JOHANNES PINIUS S. J. Saranno indicate più sotto all'occasione varie altre fonti. Per la critica di GÖTHEIN (*Ignatius von Loyola und die Gegenreformation*, Halle 1895) cfr. *Histor. Jahrb.* XVII, 561-574 e *Anal. Bolland.* XV, 449-454 (v. anche SUSTA loc. cit.). Su vecchie e nuove biografie di S. Ignazio v. pure HEIMBUCHER, *Die Orden und Kongregationen der kathol. Kirche* III<sup>o</sup>, Paderborn 1908, 10-12.

<sup>1</sup> Esso è ora ricinto da un'ala del grandioso Colegio de Loyola, la cui alta chiesa a cupola fu costruita dal Fontana dal 1683 in poi.

<sup>2</sup> Si questiona fin dall'origine se l'anno di nascita sia il 1491 o il 1495; la letteratura in proposito v. in *Anal. Bolland.* XIX, 468. Recentemente è stata spezzata una lancia anche in favore del 1492 (SUSTA 95).

<sup>3</sup> Quando fu battezzato non fu posto sotto la protezione di S. Ignazio